

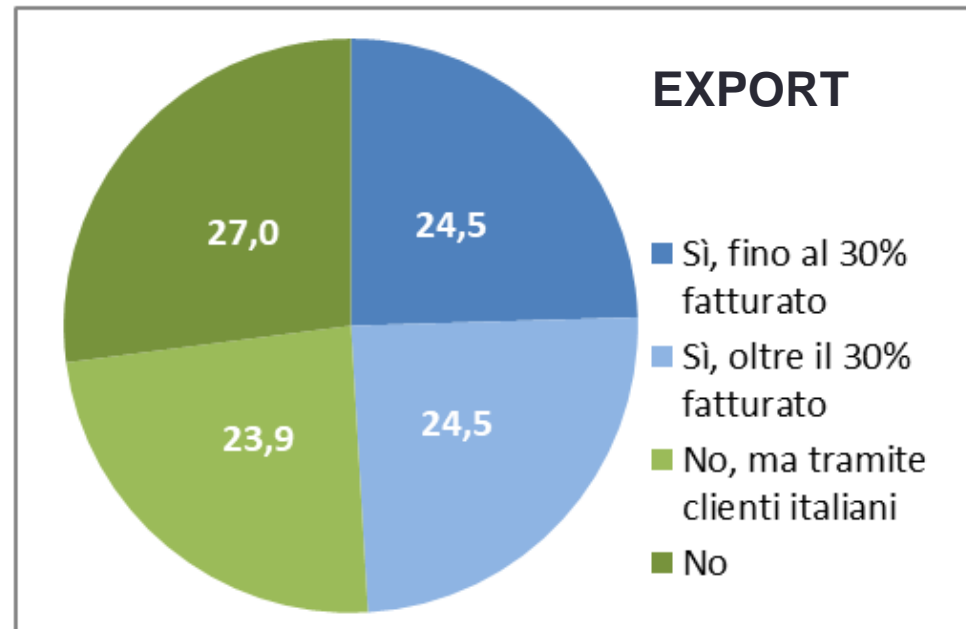
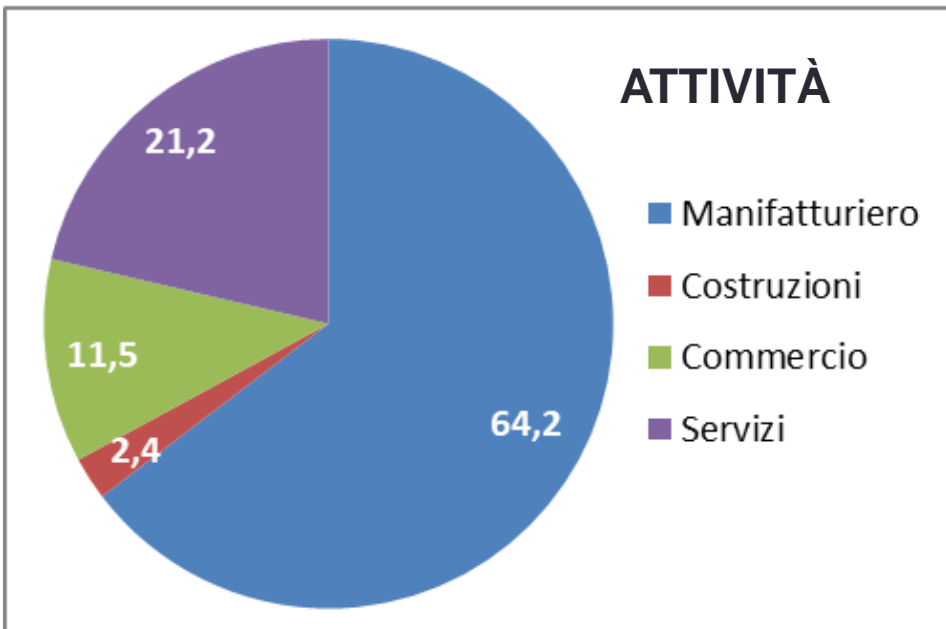
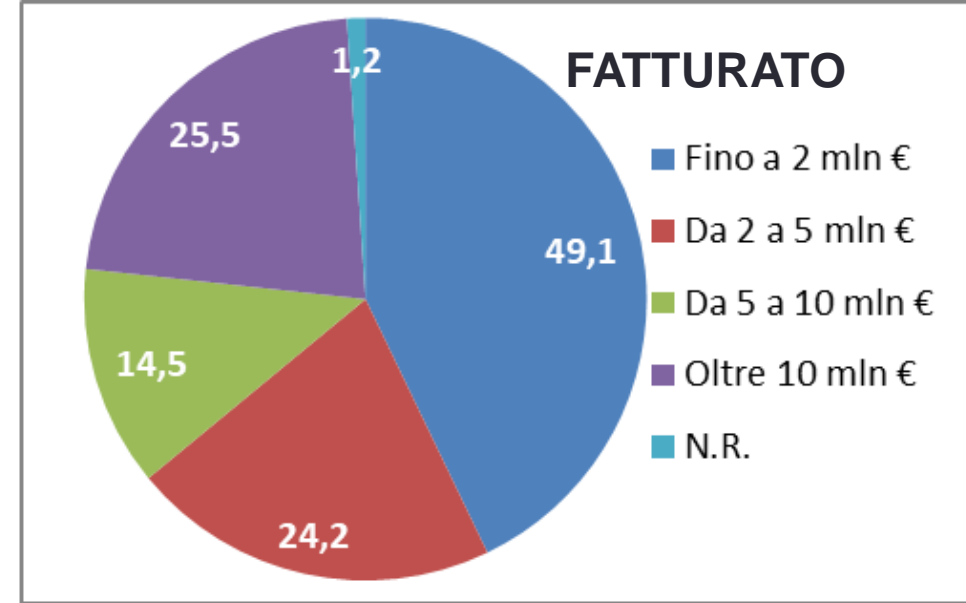
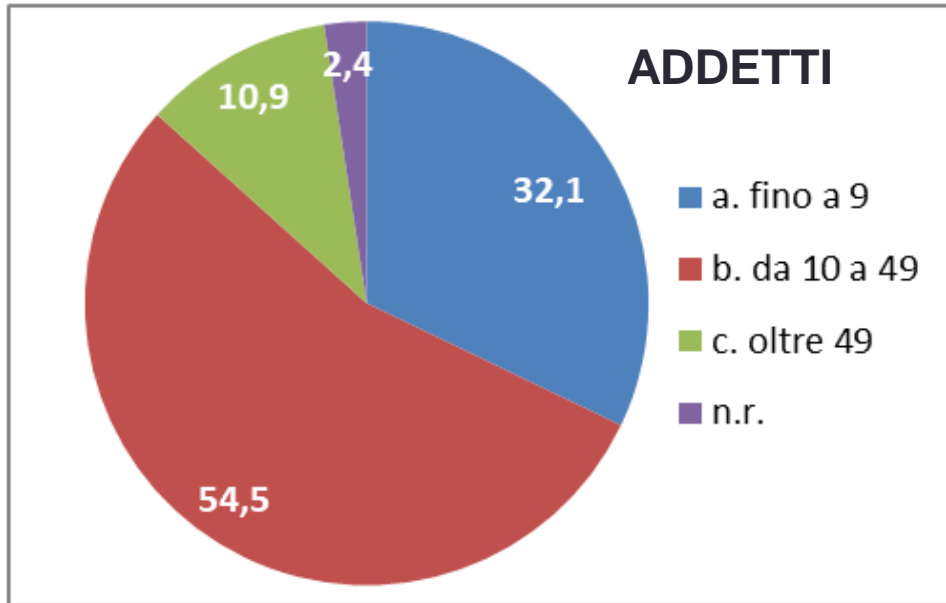


INDAGINE CONGIUNTURALE

CONSUNTIVO SECONDO SEMESTRE 2018

PREVISIONI PRIMO SEMESTRE 2019

Campione per: *addetti, fatturato, attività, presenza all'estero*



RISULTATI DEL II° SEMESTRE 2018

IL II° SEMESTRE 2018, IN SINTESI (1/2)

Il 2018 è stato un anno di progressivo rallentamento per l'economia torinese. Per il secondo semestre consecutivo tutti gli indicatori economici continuano a viaggiare a velocità sempre più ridotta: calano indistintamente gli ordini, la produzione e il fatturato.

Il ritmo delle esportazioni si mostra palesemente fiacco, penalizzando soprattutto l'andamento delle imprese manifatturiere, per le quali il mercato estero rappresenta una quota significativa del giro d'affari.

In particolare, è il mercato europeo a registrare il rallentamento più brusco; e le migliori performance sui mercati internazionali non bastano a contenere questa flessione.

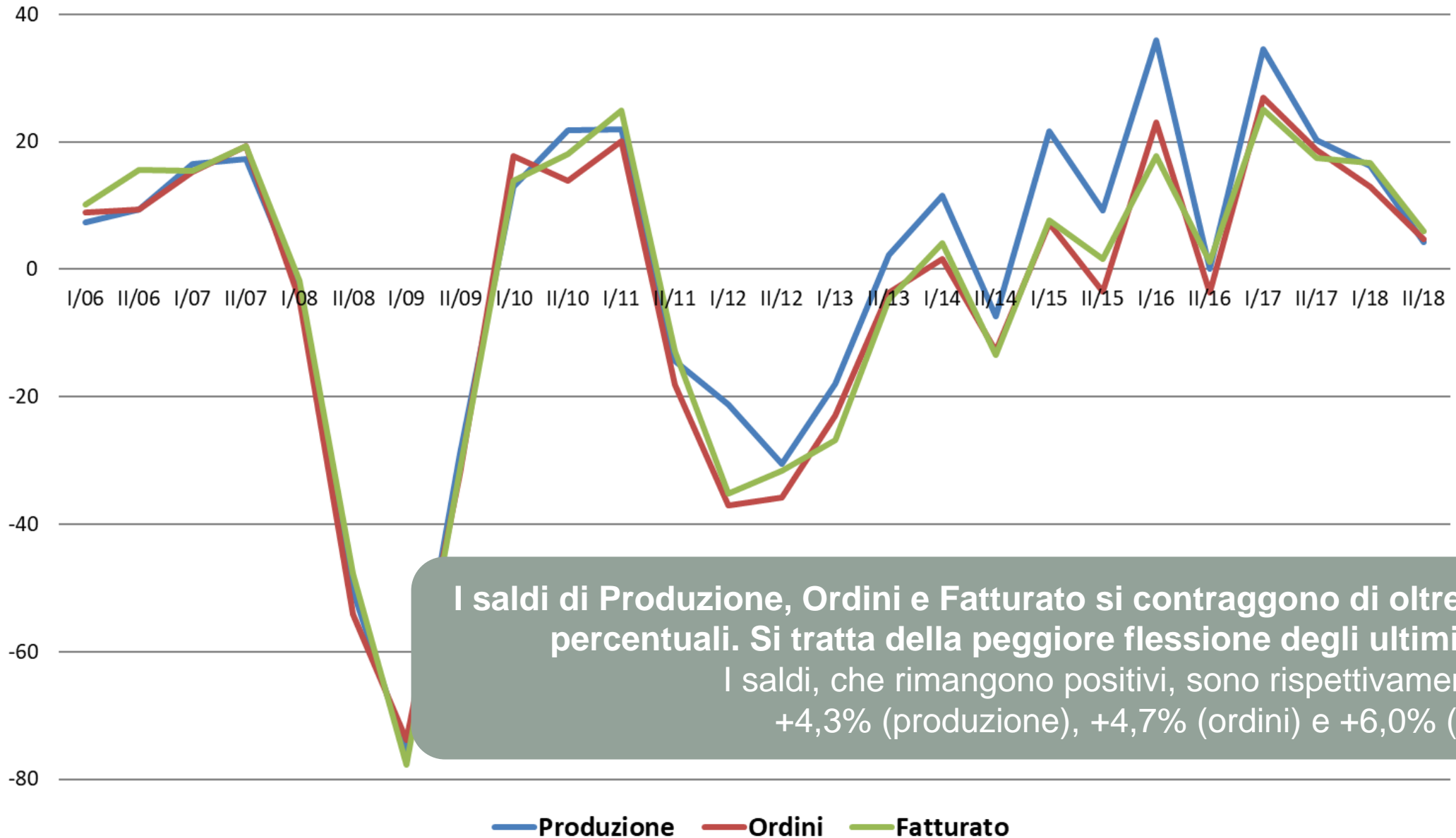
In questo contesto, l'aumento della domanda di credito bancario, registratosi a fine anno, può destare un ulteriore elemento di preoccupazione.

IL II° SEMESTRE 2018, IN SINTESI (2/2)

Mentre il settore manifatturiero registra per il terzo semestre consecutivo una sensibile contrazione (sia in termini di produzione industriale che di livelli di saturazione degli impianti), il comparto dei servizi segna un andamento ampiamente positivo, con saldi superiori al 40%.

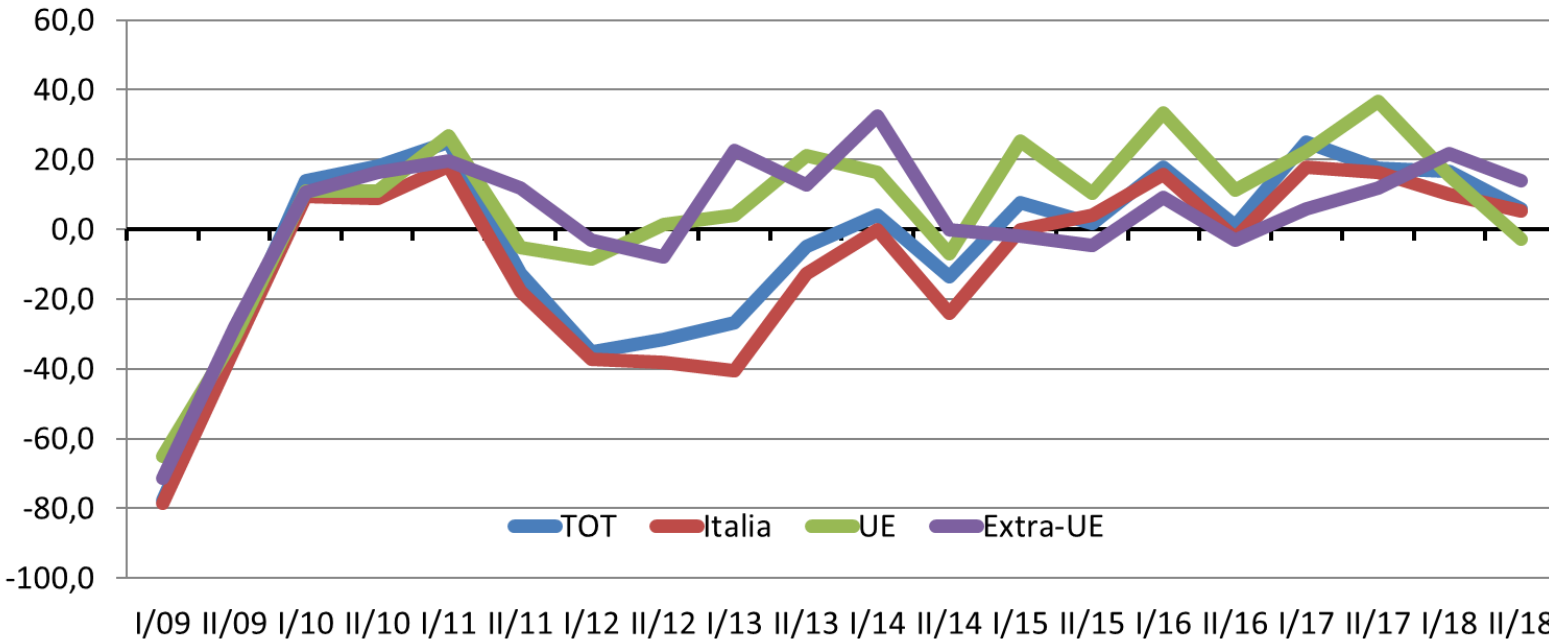
Dopo la flessione nella prima parte dell'anno, il livello di investimenti rimane stabile: il 69,9% degli imprenditori ha realizzato nuovi investimenti negli ultimi sei mesi. Si osserva tuttavia che sebbene la Legge di Bilancio - ancora in discussione - escluda a partire dal prossimo anno il rinnovo del super-ammortamento, negli ultimi mesi non c'è stata alcuna «corsa agli investimenti».

Serie Saldi a consuntivo: produzione, ordini e fatturato



I saldi di Produzione, Ordini e Fatturato si contraggono di oltre 10 punti percentuali. Si tratta della peggiore flessione degli ultimi 24 mesi. I saldi, che rimangono positivi, sono rispettivamente pari a: +4,3% (produzione), +4,7% (ordini) e +6,0% (fatturato).

SERIE SALDI FATTURATO, PER MACRO-AREE GEOGRAFICHE



		Saldo IT +5,3%
		Saldo UE -2,9%
	Saldo Extra UE +14,0%	

In termini di fatturato, viene registrata una flessione su tutte le macroaree geografiche di riferimento, segnando un saldo pari al 6%, contro il 16,7% del semestre precedente. In particolare:

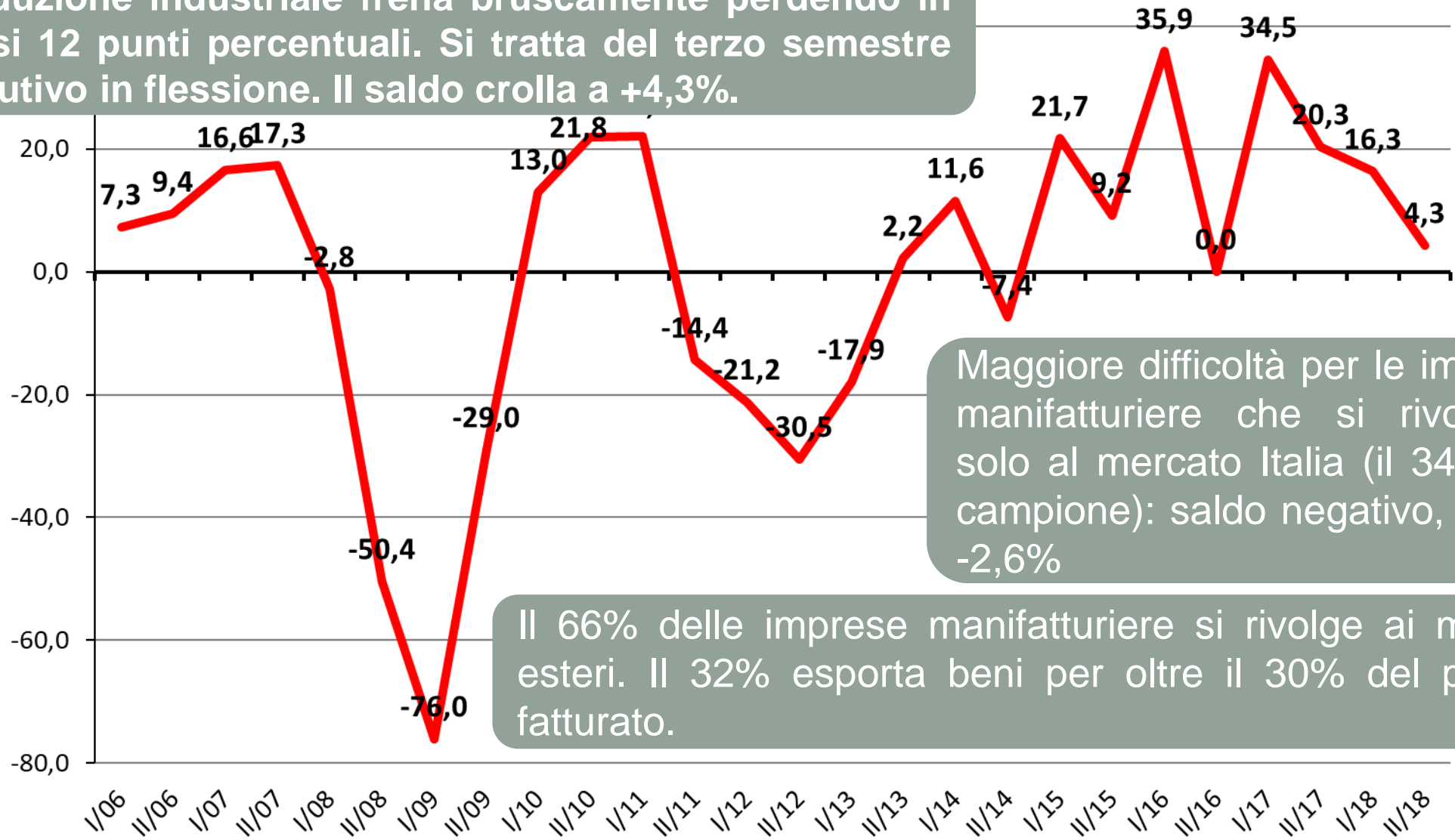
- pesa la **flessione dell'intero comparto manifatturiero**, che rappresenta l'87% delle imprese esportatrici.
- è il **mercato europeo a rallentare in misura più significativa il ritmo delle esportazioni** nel corso del secondo semestre 2018 (saldo negativo, pari a -2,9%).

Sul fronte extraUE il saldo del fatturato si riduce di 7 punti percentuali; tuttavia, si mantiene su livelli positivi, pari al +14%.

Il settore manifatturiero (1/2)

Saldo (Aumento - Diminuzione) dei livelli di PRODUZIONE

La produzione industriale frena bruscamente perdendo in sei mesi 12 punti percentuali. Si tratta del terzo semestre consecutivo in flessione. Il saldo crolla a +4,3%.

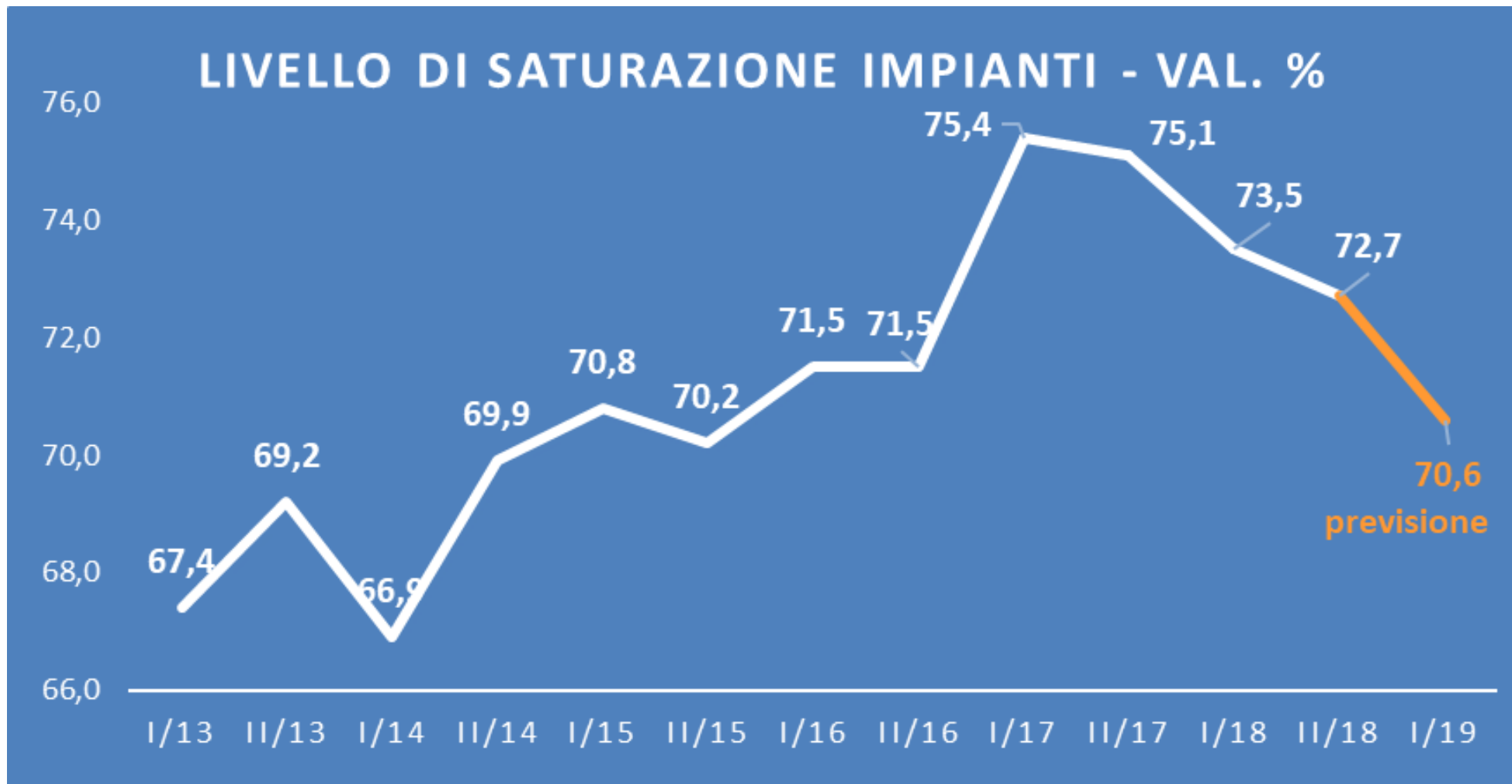


Maggiore difficoltà per le imprese manifatturiere che si rivolgono solo al mercato Italia (il 34% del campione): saldo negativo, pari a -2,6%

Il 66% delle imprese manifatturiere si rivolge ai mercati esteri. Il 32% esporta beni per oltre il 30% del proprio fatturato.

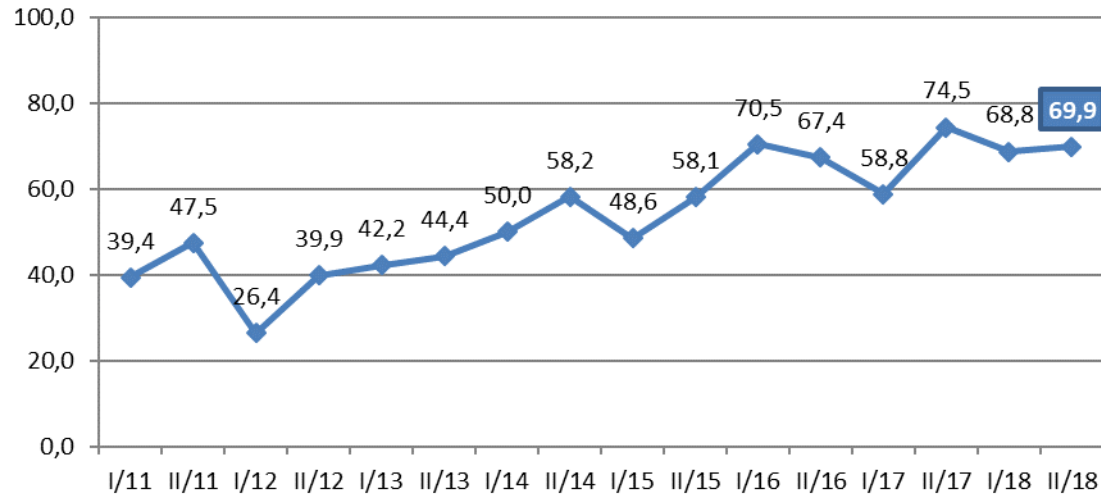
Il settore manifatturiero (2/2)

Anche nella seconda parte del 2018 si riduce il livello medio di saturazione degli impianti produttivi, giunto al 72,7% a dicembre 2018. Nuova preoccupazione dalle previsioni degli imprenditori, che stimano per il prossimo semestre un'ulteriore contrazione, ai livelli del 2015.



Investimenti nel II° semestre 2018

% IMPRESE CHE HA REALIZZATO NUOVI INVESTIMENTI



INVESTIMENTI STABILI

Dopo la flessione nella prima parte dell'anno, il livello di investimenti rimane stabile: il 69,9% degli imprenditori ha realizzato nuovi investimenti negli ultimi sei mesi. Si osserva tuttavia che sebbene la Legge di Bilancio - ancora in discussione - escluda a partire dal prossimo anno il rinnovo del superammortamento, negli ultimi mesi non c'è stata alcuna « corsa agli investimenti ».

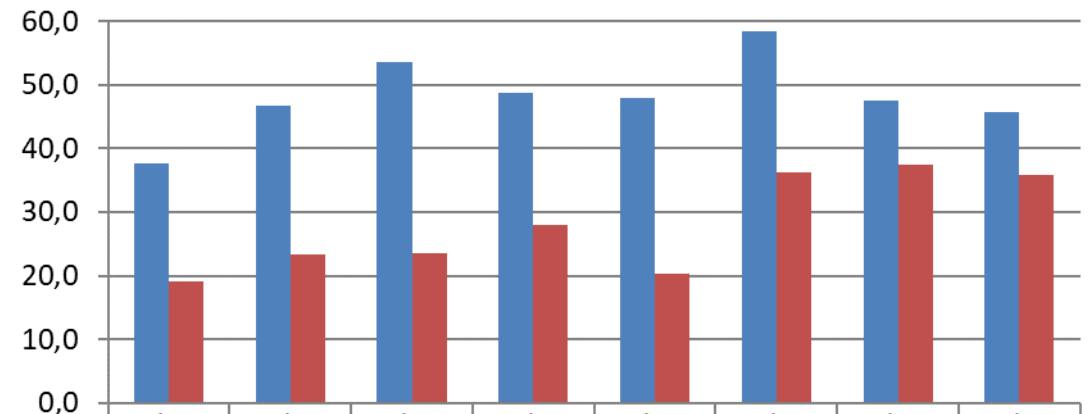
Gli investimenti ritenuti rilevanti sono il 32%, in calo rispetto al 37,7% di giugno 2018

Con riferimento agli investimenti materiali (pari al 45,8%):

- nel 60% dei casi sono intervenuti in ragione di un ampliamento
- il 17% degli imprenditori ha investito in **impianti legati alle nuove tecnologie digitali**.

Gli investimenti immateriali sono il 35,9%. Gli interventi hanno riguardato in prevalenza la R&S, la formazione, le tecnologie informatiche, e nuove tecnologie inerenti Impresa 4.0.

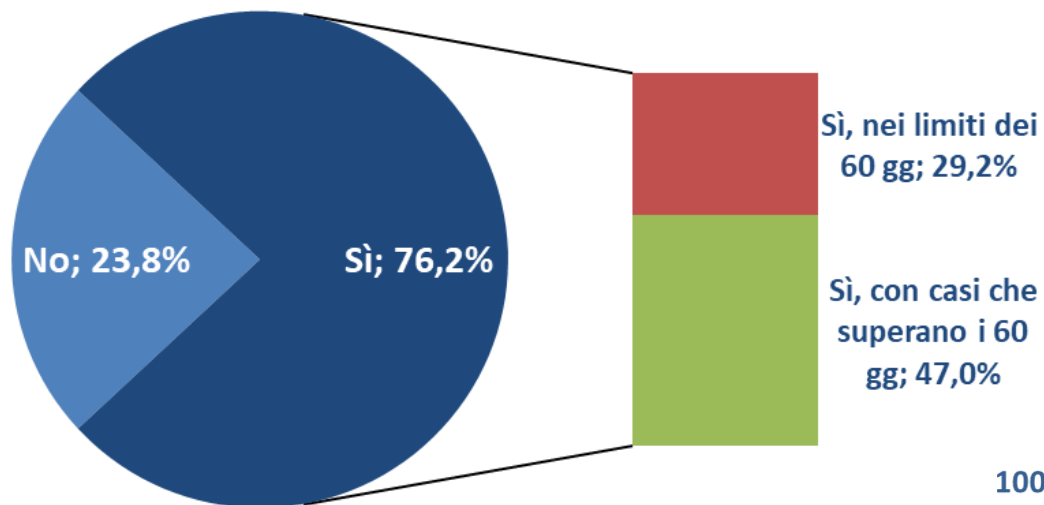
TIPOLOGIA INVESTIMENTI REALIZZATI - VAL. %



■ Materiali	37,7	46,8	53,6	48,8	48,0	58,5	47,5	45,8
■ Immateriali	19,2	23,4	23,6	27,9	20,4	36,2	37,5	35,9

Ritardi di pagamento

% AZIENDE CHE VANTANO CREDITI SCADUTI

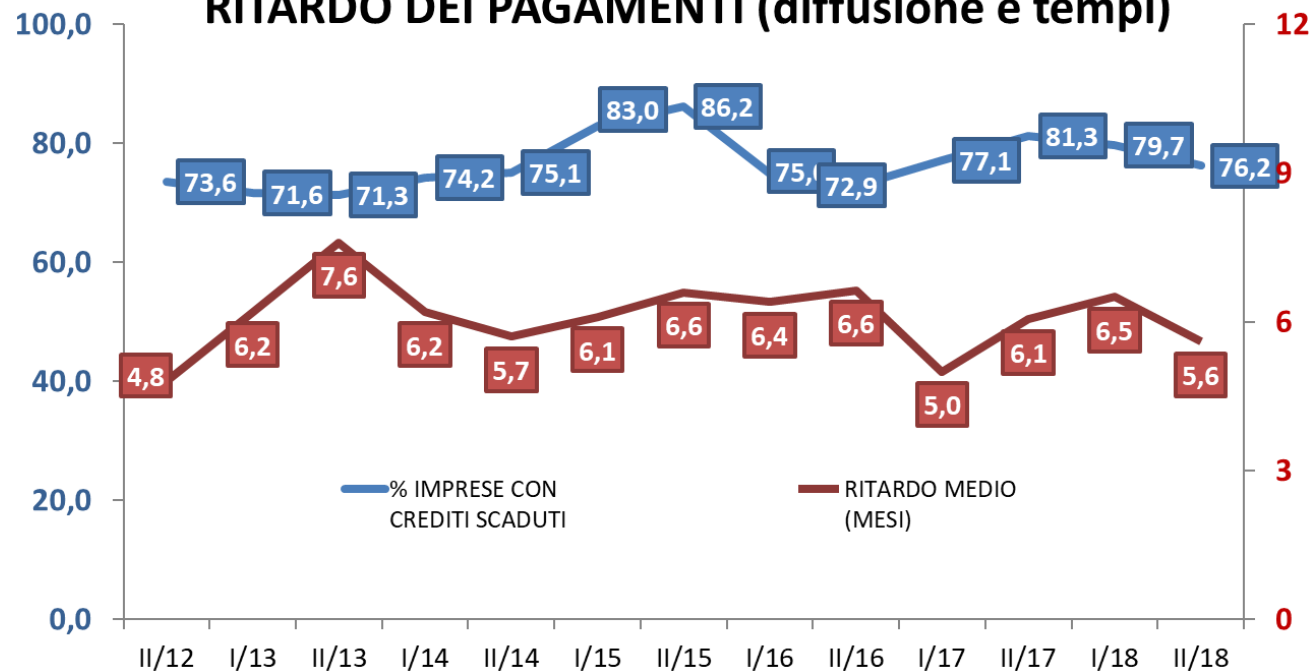


Si riducono i tempi di incasso per le PMI. Il ritardo medio osservato è di 168 giorni (-27 giorni di ritardo rispetto a sei mesi fa).

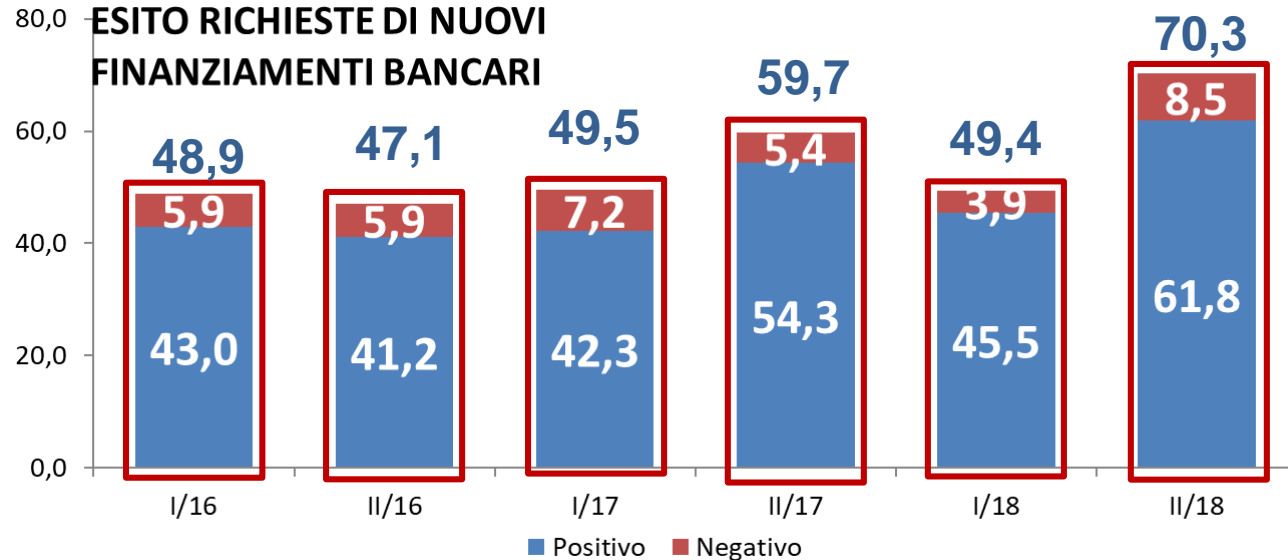
In termini di diffusione del fenomeno, si registra un lieve miglioramento. Rispetto a un anno fa, la quota di imprese che non riesce a incassare i crediti nei tempi previsti si è ridotta dall'81,3% al 76,2%. In particolare, per crediti scaduti da oltre 60 giorni sono si passati dal 50,6% al 47%.

Tipologia debitori	% imprese	Ritardo medio (mesi)
Pubblica Amm.	7,9%	3,5
Grande Impresa	14,6%	10,6
Altro	29,1%	5,3

RITARDO DEI PAGAMENTI (diffusione e tempi)



Accesso al credito



RICHIESTE NUOVI FINANZIAMENTI

In sensibile aumento la domanda di credito bancario da parte delle PMI torinesi, per l'accesso a nuovi finanziamenti: il 70,3% delle imprese, contro il precedente 49,3%.

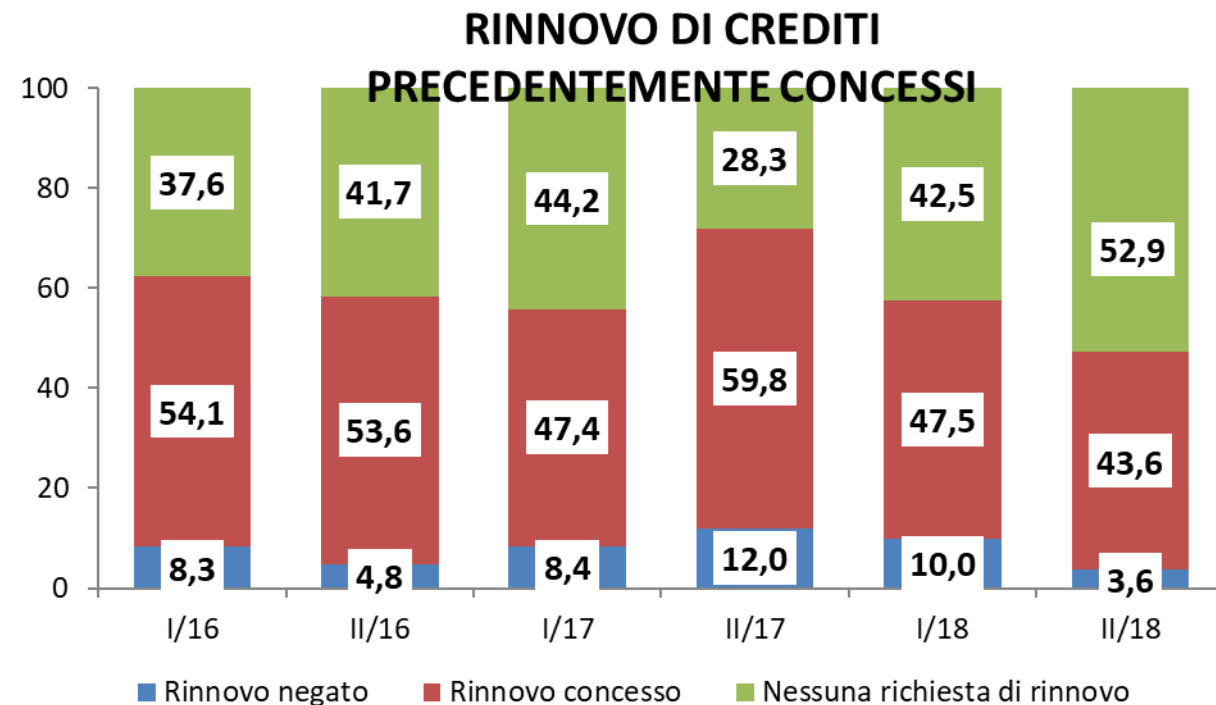
In merito alle richieste di credito (avanzate dal 70,3% delle imprese), il 61,8% ha avuto esito positivo:

- ❖ il 52,1% con accoglimento *integrale*;
- ❖ il 9,7% con accoglimento *solo parziale*.

Con riferimento ai casi di diniego (8,5%), si rileva - rispetto ai 12 mesi precedenti - una loro maggiore incidenza sulla totalità di richieste avanzate dalle imprese.

RICHIESTE DI RINNOVO

Aumentano per il secondo semestre consecutivo i casi di mancata richiesta di rinnovo di crediti già concessi, giunti al 52,9%. I casi di diniego sono limitati al 3,6%.



PREVISIONI I° SEMESTRE 2019

PREVISIONI I° SEMESTRE 2019, SINTESI



-11.3

Sono bastati solo 12 mesi per vedere precipitare il clima di fiducia degli imprenditori torinesi di quasi 60 punti percentuali: da +46,4% (osservato a dicembre 2017) all'attuale -11,3%. L'unico settore con un livello di fiducia positivo per i prossimi sei mesi è quello dei servizi alle imprese.



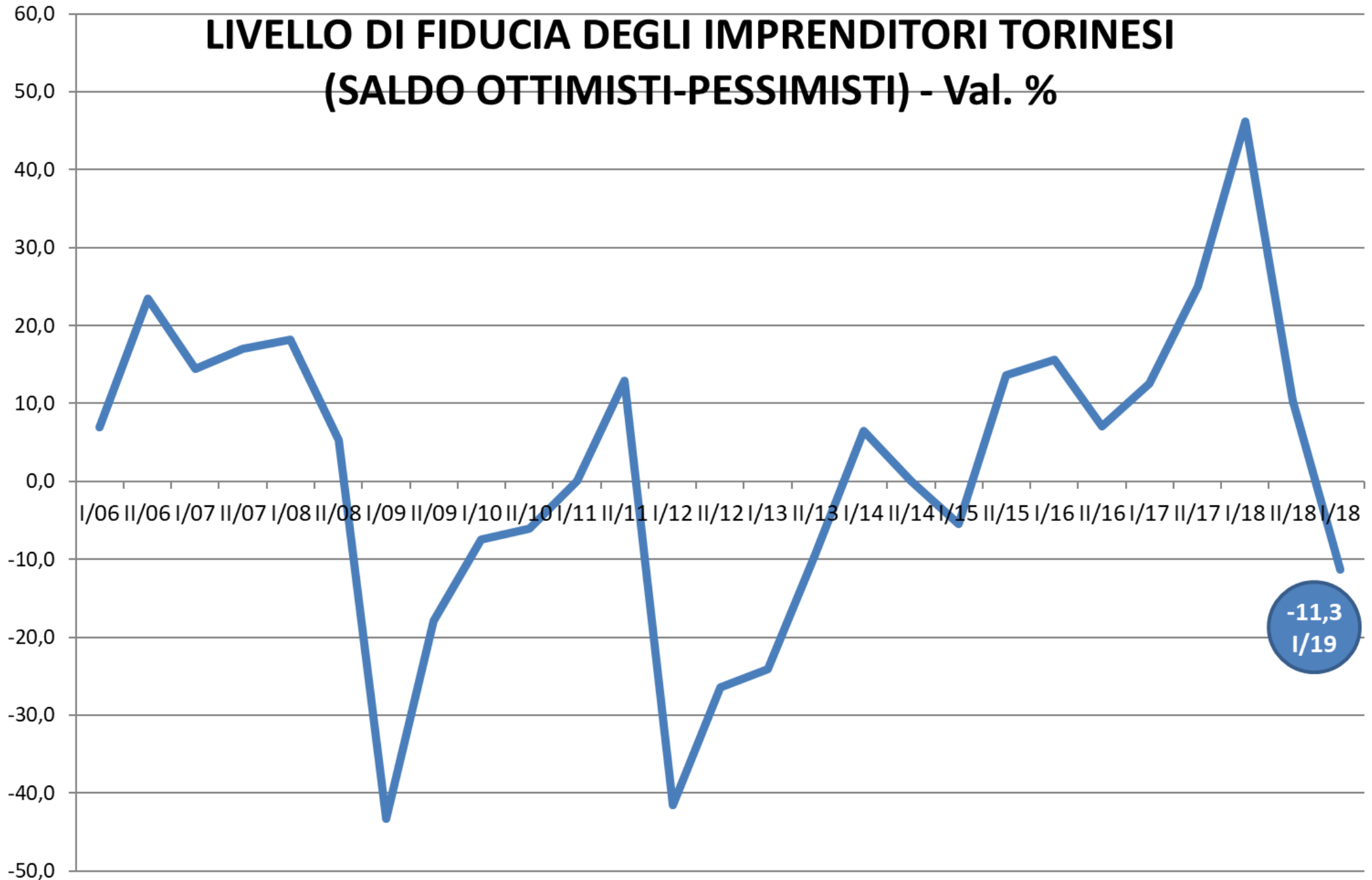
-20.2

Per le imprese che si rivolgono esclusivamente al mercato domestico il grado di fiducia è ampiamente negativo, pari a -20,2% (contro il precedente, già negativo, -2,5%).

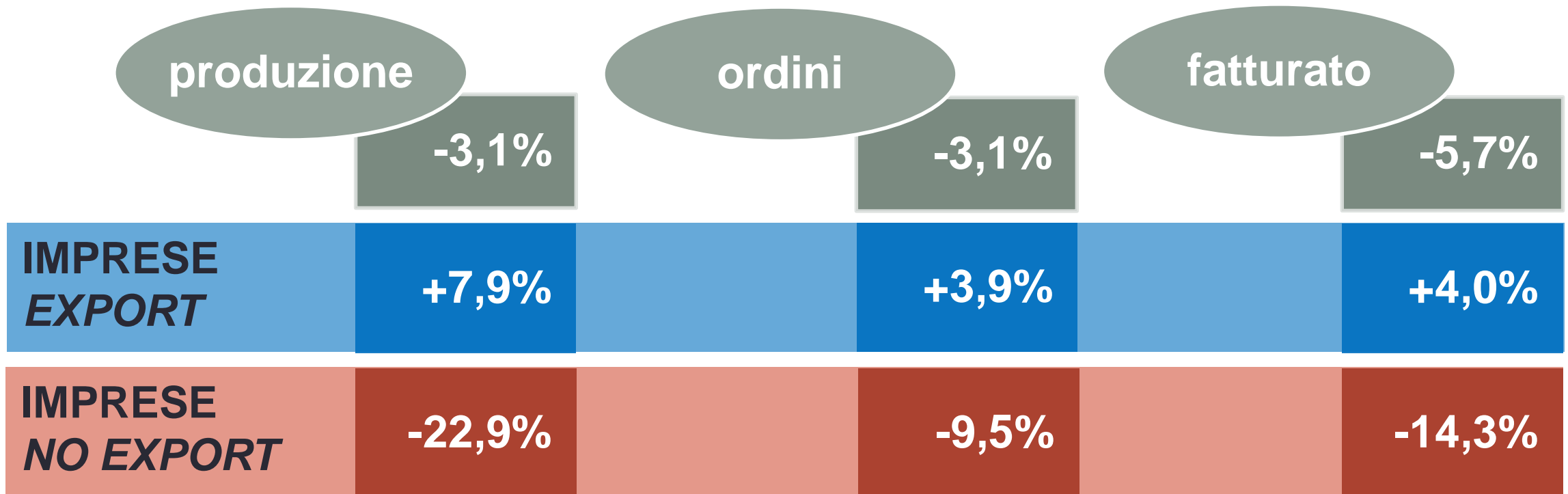


-1.3

Anche le aspettative da parte delle imprese esportatrici segnano una forte battuta d'arresto: il saldo «ottimisti-pessimisti» passa da +24,3% di giugno 2018 al -1,3%.



PREVISIONI I° SEMESTRE 2019



Con riferimento ai principali indicatori di mercato, tutti i saldi previsionali relativi alla prima parte del 2019 scendono a livelli negativi, per effetto - in particolare - di quella parte del comparto manifatturiero non internazionalizzato.

Al contrario, le previsioni delle imprese esportatrici si attestano su livelli positivi (benché anch'essi in contrazione), così come quelle formulate dagli imprenditori che operano nei servizi alle imprese (saldo previsionale ordini: +16,1%; saldo previsionale fatturato: +13,8%)

PREVISIONI I° SEMESTRE 2019

FATTURATO, PER AREE GEOGRAFICHE

In termini di fatturato, rimangono ancora incerte le aspettative per l'area europea, che segna un saldo previsionale negativo, pari a -2,9%.

Migliori, invece, sono le aspettative verso i mercati ExtraUE, che finora sono riusciti a contenere (seppure limitatamente) il rallentamento degli scambi con gli Stati europei.

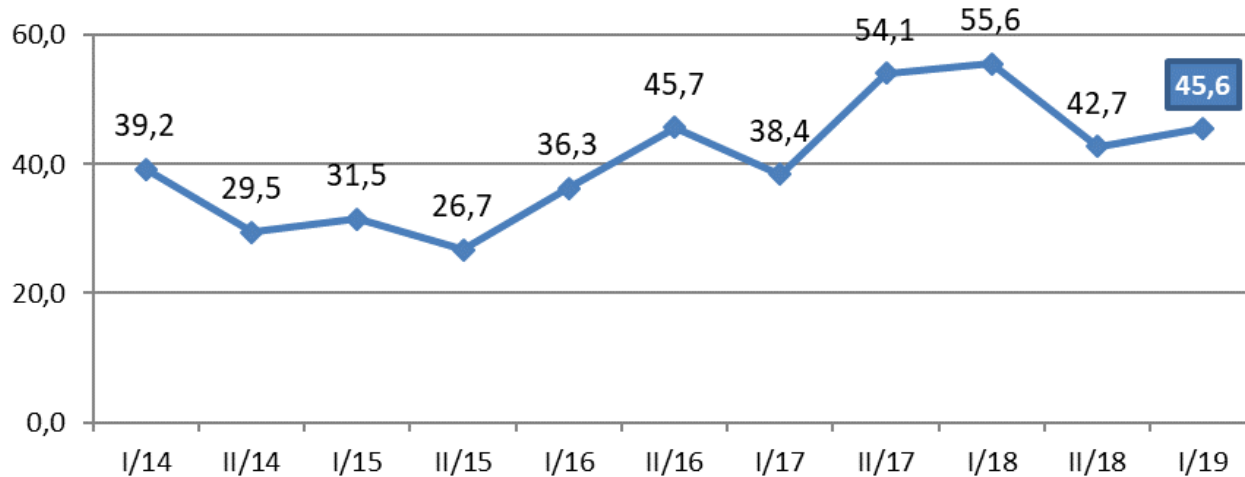


OCCUPAZIONE. La cresciuta incertezza da parte degli imprenditori si potrebbe ripercuotere nei prossimi mesi sul fronte occupazionale. Le previsioni per la prima parte dell'anno segnano un calo complessivo pari al -1,9%. Tuttavia, nel 45,6% dei casi gli imprenditori prevedono nuove assunzioni, impiegando prevalentemente il contratto a tempo determinato (33,8%), il contratto di apprendistato (32,4%) e il contratto a tempo indeterminato (17,6%).

IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI. Per i prossimi sei mesi si prevede un maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali, che potrebbero salire dall'attuale 6% al 9,5%.

PREVISIONI I° SEMESTRE 2019

% IMPRESE CHE PREVEDONO NUOVI INVESTIMENTI



INVESTIMENTI. Rispetto alla rilevazione di giugno 2018, le attuali previsioni sono in lieve miglioramento, passando dal 42,7% al 45,6% di imprenditori che prevedono nuovi investimenti per i prossimi sei mesi.

Tuttavia, per oltre la metà delle imprese (54,4%) non ci saranno investimenti. La principale ragione (dichiarata dal 50% degli imprenditori) risiede nell'elevato grado di incertezza politica e dei mercati. Un anno fa, solo il 9% degli imprenditori adduceva a tale motivazione l'assenza di nuovi investimenti.

RICORSO AL CREDITO BANCARIO

Sale dal 55% al 64,2% la quota delle imprese che prevede nei prossimi mesi di rivolgersi al sistema bancario per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario. Nel 29,6% delle imprese è previsto l'indebitamento su operazioni di medio/lungo termine.



INDAGINE CONGIUNTURALE

CONSUNTIVO SECONDO SEMESTRE 2018

PREVISIONI PRIMO SEMESTRE 2019